



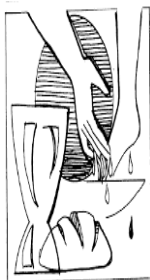
**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 21/01/2024  
[www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)

**III Settimana del Tempo Ordinario (Anno B) Terza settimana del Salterio**

## **Convertitevi e credete nel Vangelo**

*Vangelo di Domenica 21/01/2024: Mc 1, 14-20*



«Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



## **Debora, la mediatrice: giudice e profetessa**

Debora è presentata nel libro dei Giudici come intermediaria tra l'uomo e Dio, poiché a lei era affidata la Parola di Dio per il popolo.

Ella esercitava il suo ministero sotto una palma. Il suo incarico come giudice di Israele dura per 40 anni (dal 1160 al 1121 a. C. circa), durante i quali il popolo vive nella pace, dopo l'episodio narrato la volta precedente. Il successivo capitolo 5 narra di nuovo la stessa storia, in forma di poesia. Si tratta di un testo molto antico (XIII secolo a. C.), scritto forse subito dopo i fatti narrati; è un testo importante perché è forse uno dei più antichi esempi di poesia nella letteratura ebraica.

Nella storia che abbiamo letto, Debora convoca Barak per invitarlo a scendere in guerra contro i cananei. Barak però vuole che Debora lo accompagni ed ella acconsente, ma pronuncia la sua profezia: il nemico non sarà sconfitto da Barak, ma da una donna, che non è Debora. E in effetti sarà Giaele, donna coraggiosa (considerata come modello sul quale viene costruita la figura simbolica di Giuditta) a uccidere il generale nemico Sisara. Vi è quasi una solidarietà al femminile tra queste due donne: attraverso l'azione coraggiosa di Giaele, si compie la profezia di Debora, dunque quest'ultima è veramente profetessa, perché la parola annunciata si è rivelata vera. Debora è prima di tutto giudice in Israele, ma nell'esercizio di questo suo incarico riceve il dono della profezia e lo esercita con verità, come il testo biblico le riconosce.

## Fede e incredulità

La fede è una reazione all'azione primaria di Dio (A. Weiser). All'interno dell'apertura totale del proprio essere a Dio, la fede assume tante componenti quanti sono gli aspetti di Dio rivelante: timore, riverenza, culto, obbedienza, amore, confidenza, fedeltà, speranza, attesa, pazienza, adesione, riconoscenza, per cui essa «si assicura in Dio».

**La fiducia** - Pur presente in personaggi — Abele, Enoch, Noè, Giacobbe, Mosè, Giosuè — e in parti narrative e profetiche, la fede, nella dimensione soggettiva di abbandono, appoggio sicuro, affidamento pieno, dedizione illimitata, slancio, attesa, risalta particolarmente in Abramo, il padre dei credenti. «Egli credette al Signore che glielo accreditò a giustizia» (Gen 15,6). Il fidarsi di Dio lo spinge ad attendersi l'impossibile, un figlio cioè in vecchiaia (Gen 18,14). La situazione di morte del suo corpo privo di vitalità, come il seno di Sara (Eb 11,12), si trasforma in vita per quel fondarsi sulla promessa, per quel proiettarsi oltre ogni speranza umana, per quel non vacillare, per quel ritenere con ferma persuasione che Dio è potente a realizzare quanto ha promesso, così che Abramo diventa l'amico di Dio.

La fiducia in Dio supera i limiti e le obiezioni della ragione umana, rinunciando a contare su di sé. Cosciente della propria incapacità, dell'insufficienza di qualsiasi garanzia umana. Ha bisogno per questo di incontrare un cuore ben disposto, umile. A somiglianza di Gesù che «si umiliò facendosi obbediente fino alla morte» e di Maria definita «beata perché ha creduto al compimento di ciò che le è stato detto dal Signore... che ha considerato l'umiltà della sua serva».

Questo atteggiamento permette di ricevere il dono che il Padre fa di sé all'uomo in Cristo. Quanto Gesù propone sorpassa l'intelligenza umana. L'adesione all'amore assoluto è possibile solo alla fiducia: credere è un atto libero, è un voler credere, ma risulta dai miracoli. È infatti provocato dalla fiducia in Gesù quel continuo gridare, malgrado i rimproveri della folla, del cieco di Gerico al Figlio di Davide di avere pietà (Mc 10,46).

*(Nuovo Dizionario di Teologia Biblica)*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 21 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 22 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Gyula (numeri 37A-B-C-45-47)</i> Ore 20,00: S. Messa
<b>Martedì</b> 23 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Yecla</i> Ore 09,30: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 24 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Dritto</i> Ore 20,00: S. Messa
<b>Giovedì</b> 25 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via 36 Martiri, Passo Moro, Veduro, Vigorso (dal 13 al 43)</i> Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 26 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Europa</i> Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 27 Gennaio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 28 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il programma completo delle benedizioni pasquali si trova sul bollettino oppure sui siti:  
[www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it) oppure sul sito [www.parrochiedibudrio.it](http://www.parrochiedibudrio.it) nel menu **Pieve di Budrio**.

## Domenica 4 Febbraio 2024 – Bologna, Cattedrale di S. Pietro ore 17,30

Ordinazione di 6 Diaconi Permanenti per la Diocesi di Bologna tra cui Giorgio Mazzanti della nostra comunità parrocchiale di Pieve, Mezzolara, Dugliolo, Ronchi, Vigorso.

Il termine greco diacono, indica "colui che sta a servizio" e sono tanti i santi e i martiri diaconi, che la Chiesa ricorda, tra i primi Santo Stefano e San Lorenzo.

Il diaconato è una vocazione che porta all'ordinazione, è quindi un evento di grazia per tutta la nostra comunità: non riguarda perciò solo la persona che viene ordinata!

Ciascuno poi tende a immaginare la figura del diacono partendo dalle figure ecclesiali conosciute: - un mezzo prete - un religioso, - un laico impegnato in parrocchia, ma il diacono non è identificabile con nessuno di questi soggetti.

Tanti sono i modi di vivere la propria santità battesimale, la propria vocazione che può anche chiamare a una responsabilità all'interno della Chiesa e il diaconato riguarda una di queste vocazioni specifiche. Tutti i battezzati sono chiamati chiamato a servire il suo prossimo nel nome di Cristo, ma il diacono lo è in un modo particolare, attraverso l'annuncio della Parola di Dio, e offrendo una chiara testimonianza di carità.

Tutti noi in forza del nostro Battesimo, siamo chiamati alla santità!